



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV 9 ottobre 2017

LUPI, PROVINCIA BOLZANO INSISTE SU “GESTIONE” DIRETTA DEGLI ANIMALI. LAV: L’UNIONE EUROPEA HA ELARGITO AI CONTADINI BOLZANINI MILIONI DI EURO PER OPERE DI PREVENZIONE ALL’IMPATTO DEL LUPO. COME SONO STATI SPESI QUEI FONDI? NUOVO STUDIO CONFERMA CHE L’UCCISIONE DEI LUPI AUMENTA LE PREDAZIONI. LAV AI PRESIDENTI DELLE REGIONI: CONVALIDARE NO A ABBATTIMENTI, NEL PIANO LUPI

La Provincia Autonoma di Bolzano si è da tempo schierata a favore dell’uccisione dei lupi. Sfruttando lo Statuto di autonomia ha chiesto, alla fine di agosto, di poter decidere, senza troppi intralci, della vita e della morte dei lupi che vivono nel territorio bolzanino.

Fortunatamente il Ministero dell’Ambiente ha negato la richiesta, ma la Provincia, anziché accettare la decisione, ha deciso di ricorrere all’Unione Europea, con una richiesta avanzata dall’Assessore Schuler e dal Presidente Kompatscher, giustificata da presunti danni provocati ai contadini locali.

“Un’assurdità fuori da ogni contesto – commenta Massimo Vitturi, responsabile LAV Area Animali Selvatici – in quella provincia i danni prodotti dai lupi sono praticamente assenti e evidenze scientifiche confermano che non c’è traccia di alcun branco stabile, ma solo qualche avvistamento sporadico di animali solitari”.

Le richieste dei contadini, supportati dalla politica locale alla spasmodica ricerca di consenso elettorale, potrebbero invece essere motivate da ragioni economiche. Nel quinquennio 2015-19, infatti, l’Unione Europea ha deliberato l’erogazione ai contadini bolzanini di ben 366 milioni di euro (soldi dei contribuenti).

Somme elargite in rapporto agli ettari di terreno gestiti, senza alcuna richiesta di rendicontazione e che potrebbero essere usate anche per scopi diversi dalla prevenzione o dalla copertura di presunti danni provocati dalle incursioni dei lupi: secondo quanto riporta la stampa locale in alcuni casi sarebbero stati utilizzati addirittura per l’acquisto di auto private, anziché per opere di prevenzione dalle predazioni!

Solo così si potrebbe spiegare la richiesta di fondi provinciali per la costruzione di recinti e l’acquisizione di cani da guardiania, spese per le quali i contadini chiedono contributi pari al 100% dei costi.

“E’ una situazione intollerabile, come al solito gli animali selvatici sono il capro espiatorio di colpe che non hanno – prosegue Vitturi – ci chiediamo come siano stati spesi i fondi dell’Unione Europea”.

Un nuovo studio, inoltre, conferma che la loro uccisione non solo non è risolutiva ma è, invece, controproducente: uno [studio redatto recentemente dall’EURAC](#), istituto di ricerca di Bolzano, dimostra con dati inequivocabili che l’uccisione dei lupi non solo non diminuisce le predazioni,

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

ma nel 43% dei casi addirittura le aumenta, mentre i metodi non letali di gestione della presenza del lupo nell'80% dei casi esaminati diminuisce le predazioni.

Lo studio è stato inviato dalla LAV a tutti i Presidenti delle Regioni, invitati a mantenere la loro posizione di assoluta contrarietà ad ogni ipotesi di uccisione in occasione della ripresa della discussione sul piano lupo presso la Conferenza Stato-Regioni. Una posizione, espressa a marzo scorso, che ha consentito di bloccare l'approvazione del piano nazionale per la gestione del lupo, in attesa che il Ministro dell'ambiente Galletti si decida a riscriverlo escludendo il capitolo relativo alle uccisioni.

“Ancora una volta la scienza conferma che il rischio più grosso per la permanenza delle attività sul territorio non è rappresentato dai lupi, quanto da coloro che pretendono di avere mano libera nell'uccisione degli animali. Primi fra tutti la cattiva informazione alla continua ricerca di sensazionalismi e la mala politica che, pur di racimolare qualche voto, è disposta a sostenere le istanze di coloro che non vogliono minimamente modificare le proprie abitudini allo scopo di favorire la convivenza con il lupo – conclude Vitturi – Solo l'adozione di misure di prevenzione non letali, e quindi realmente efficaci, potrà diminuire il conflitto tra il lupo e le attività umane sul territorio. Per questo chiediamo ancora una volta che il Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia, venga finalmente approvato senza il famigerato capitolo III.7 che prevede l'uccisione degli animali. Solo così facendo sarà finalmente possibile attuare tutte le misure incruente di prevenzione disposte dal piano stesso”.

9.10.2017

Ufficio stampa LAV 06.4461325 – 329.0398535

www.lav.it

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale